

Sarzana & le altre scusate se il modello è il Rinascimento

Da oggi 38 incontri e 60 relatori: qual è il segreto?
Ne parliamo col direttore Pietropoli Charmet

UNA moda, forse. Che, come tutte le tendenze, è a rischio omologazione. Tanto che non è fuori luogo, oggi, chiedersi perché i festival culturali siano presi d'assalto da migliaia persone, in questo Paese dove i lettori forti sono pochi, e il tasso di disinteresse nei confronti della cultura alto. Lo psichiatra Gustavo Pietropoli Charmet, chiamato dal 2014 alla direzione scientifica del **Festival della Mente** a Sarzana (da oggi a domenica) si è dato una risposta: «Manifestazioni di questo genere hanno il senso di una corte illuminata del Rinascimento, un luogo cioè dove tutte le discipline si incrociano, aldilà delle specializzazioni. Cosa muove la gente a riempire i nostri incontri se non la voglia di un nuovo (eppure antico) modo di fare cultura? I festival potrebbero fare molto in questo senso - proseque Pietropoli - se non si fosse creata quell'aristocrazia di intellettuali che tengono conferenze ovunque, col rischio di scivolare nella tuttologia».

Il fil rouge dell'edizione che si apre oggi sarà "Responsabilità ed etica": «Come possiamo valutare se una nostra decisione ha un valore etico oppure no? E' necessario appellarsi a valori tradizionali come religione o Storia,

o dobbiamo andare oltre? In questo momento responsabilità ed etica non devono farsi carico della biosfera in cui viviamo, con un pensiero rivolto ovviamente alle generazioni future, a cui consegniamo un pianeta morente? Non credo sia un tema d'élite - aggiunge Pietropoli Charmet - ma centrale perché la biosfera è un elemento fortemente discriminante nei grandi dibattiti mondiali: una decisione economica può essere degnissima, ma se danneggia la biosfera si trasforma subito in un delitto». Parlare di etica e responsabilità, tra l'altro, significa anche stigmatizzare uno scollamento tra i cittadini e le istituzioni: quanto i primi si affidano senza dubbio alcuno alle seconde?, (tema non lontano dalla lectio magistralis dello storico Luciano Canfora, oggi alle 17.45 in piazza Matteotti, su "Augusto: la morale politica di un monarca repubblicano" ovvero quale rapporto esista fra responsabilità politica ed esercizio del potere). «Il successo dei festival come il nostro credo metta in luce una distanza, oltre al desiderio di partecipare a un dibattito finalmente non mediato dagli schermi televisivi. I cittadini hanno iniziato a ritirare la delega a chi avrebbe dovuto informarli. Incontrando i

5600 volontari che lavorano al festival ho indicato come la loro scelta di partecipare al nostro progetto rientri proprio nell'etica della responsabilità riguardo il loro territorio. Ma è chiaro che il problema dei ragazzi è la scuola». Ovvero? «Nelle aule ogni disciplina inizia e finisce in se stessa. Nella disperazione, però, sono costretto ad avere fiducia in quello che sta facendo Renzi: prendere decisioni in questo momento è vitale per dare un senso di futuro ai giovani». E di scuola più o meno meritocratica parlerà lo scrittore-prof Edoardo Albinati (domani, 16).

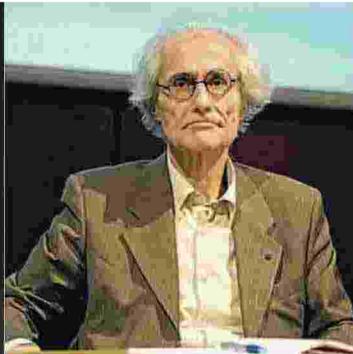
Trentotto incontri affidati a sessanta relatori è il carnet dell'edizione di quest'anno. Il tema della responsabilità sarà indagato secondo diverse prospettive. A cominciare dalla cultura umanistica con ospiti come lo scrittore spagnolo Arturo Perez Reverte in dialogo con Bruno Arpaia sull'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert (domani, 21.30), come Alessandro Barbero sulla responsabilità dello storico (oggi, piazza Matteotti, 23.15), mentre l'olandese Frank Westerman e Mauro Covacich dibatteranno sulla responsabilità di dire "io" in letteratura (domani, 12.15) e la francesista Daria Galateria dialogherà con Emanuele Trevi sul

"Piccolo principe" di Saint Exupéry (domenica, 17.30), Giorgio Fontana e Marco Missiroli sulla loro storia di lettori (domenica, 16.15). Lo sguardo artistico sarà affidato al fotografo Mimmo Jodice, che ripercorrerà la sua carriera (domenica, 15), mentre Melania Mazzucco svelerà i segreti di Delacroix (domenica, 11.45). L'attualità sarà presa di petto da Eraldo Affinati e il giurista Salvatore Lombardo (oggi, 19, chiostro di San Francesco), che parleranno di migrazioni dei popoli, da Simonetta Agnello Hornby che, insieme ai criminologi Adolfo Celletti e Alfredo Verde affronterà il femminicidio. Il settore scienze punta sulla partecipazione del neuropsichiatra Massimo Ammaniti che racconta la riscoperta del senso del "noi" (domani, 10.30), sullo psicanalista Massimo Recalcati che illustrerà il tema della madre (domani, 17.30), sul fisico quantistico inglese Jim Al-Khalili, (oggi, 19, Canale Lunense). Tra gli spettacoli in calendario, infine, l'attentissima lettura, ad opera di Anna Bonaiuto, de "L'amica geniale", primo volume dell'amata e discussa tetralogia di Elena Ferrante (stasera, 21.30, Fortezza Firmafede). Oltre ad un fitto cartellone per bambini.

(fu.pal.)

Il filo conduttore di quest'anno è "Responsabilità ed etica" declinate in vari modi

Filosofi, storici, scrittori sociologi. Ma anche un fitto cartellone teatrale e per bambini



LEGGI ELENA FERRANTE
Anna Bonaiuto oggi legge brani da "L'amica geniale" primo volume della Ferrante. Sopra Luciano Canfora: oggi

COM'È

DOVE SI SVOLGE

Il Festival della Mente è basato su incontri e dibattiti, che si svolgono in 15 diverse location nel bellissimo centro storico di Sarzana (Sp)

BIGLIETTI

Gli eventi sono a pagamento con alcune eccezioni. I prezzi vanno da €3,50 (eventi per ragazzi, altri eventi) a €7,00 (ApprofonditaMente e spettacoli)

